Anno VIII. — Udine — Giovedì 10 Luglio 1890. — N. 168.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Nell'Africa tenebrosa

I.

Verrà giorno forse in cui il continente africano che chiuso fra le rigide linee delle sue coste regolari, protetto dalla immensa barriera del deserto, dalla gigantesca *mole* dei suoi altipiani e dalle sue montagne, difeso dalla sua stessa massiccia e compatta conformazione ha assistito impenetrabile allo svolgersi del viver civile sui tre continenti che gli stanno dintorno, sarà campo fecondo di una quarta civiltà. Allora, in questo lontano avvenire, quali tradizioni dei loro progenitori che, ora con audacia, fra stenti e sofferenze e con sacrificio talvolta della vita, tentano sollevare il velo dell'Africa tenebrosa, troveranno i figli della vecchia Europa fra le generazioni discendenti dai neri e feroci abitatori attuali del centro dell'Africa?

Quali impressioni avran questi tramandate ai loro pronipoti degli uomini dalla faccia bianca, che di tratto in tratto, dalle lontane regioni del settentrione, appariscono nelle loro regioni, martiri della scienza e della fede da loro incompresi o spesso con inconsapevole ingratitudine ricambiati dei loro sacrifici, colla morte? E sotto qual forma si rappresenterà alla loro mente questo Stanley, l'audace figlio dell'America, che rivela ora con questo libro all'Europa una parte ancora del segreto che vi si nasconde e che egli, con ardimento e con fortuna da niun altro esploratore eguagliato, ha saputo strappare?

Gli Elleni trasformarono in Dei ed in Semidei i mercanti fenici che ai loro progenitori, i Pelasgi, portarono attraverso l'arcipelago l'alfabeto, i primi elementi della civiltà e di un culto nuovo: forse una simile trasformazione — purchè ispirata a minor genialità artistica — nelle menti grossolanamente immaginose dei negri dell'Africa centrale è destinata a subire la figura dello Stanley passando attraverso i racconti che di generazione i padri ripeteranno ai figli, entrando nelle leggende e nei rozzi cantici ripetuti al suono del tam-tam fra le danze sacre e guerresche delle popolazioni che a migliaia formicolano attorno ai grandi laghi o lungo le rive del Congo e dell'Itura.

***

Non v'ha dubbio invero che se fra noi, popoli di Europa, s'innalza gigante ed eroica la figura di quest'uomo, che rompendo ogni legame colla società civile, ogni tanto intraprende una nuova lotta contro l'ignoto e cammina dritto attraverso un intero continente inesplorato, come se tutte le vie gliene fossero note, finchè può porgere la mano di liberatore o di salvatore a chi, perduto nell'Africa inospitale, invoca soccorso, addirittura soprannaturale deve essa apparire agli occhi delle genti barbare fra le quali egli passa imperterrito superando ogni ostacolo che gli uomini e la natura gli oppongono.

« Stamane tre ore prima dell'alba — racconta in questo libro lo Stanley stesso — il campo fu destato da urli e da uno strepitoso e prolungato suonare di corni. Questi zittirono in breve e si udirono le voci di due uomini si chiare e distinte che molti tentarono, come me, di penetrare colla vista attraverso l'intensa oscurità, per iscorgere quegli oratori della mezzanotte.

Il primo a parlare disse:

— Ehi stranieri dove andate?

Il Parassita o l'Eco a replicare:

— Dove andate?

Il primo — Questo paese non fa per voi.

Il parassita — . . . . non fa per voi

Il primo — Tutti vi saranno contro.

Il Parassita — . . . . saranno contro.

Il primo — Sarete certamente massacrati.

Il Parassita — . . . . certamente massacrati.

Il primo — Ah, ah, ah, ah, aah.

Il Parassita — . . . . ah, ah, aah.

Il primo — Ooh, ooh, ooh, ooh, ooooh.

Il Parassita — ooh, ooh, oooooh!

Con questo minaccioso saluto, la foresta sterminata senza interruzione che non lascia scorger confine, che da Yambula si estende per 160 giorni di cammino e che rappresenta l'incognito di questo viaggio, accoglie l'ardito viaggiatore. Era la prima volta che questa regione assolutamente ignota, si apriva agli sguardi e alla cognizione dell'uomo incivilito dacchè le acque sono scomparse e si son raccolte nei mari e la terra si prosciugò. Son miglia e miglia e poi miglia ancora attraverso i cespugli e le giungle senza mai vedere un filo d'erba, senza mai trovare un tratto di pianura largo quanto il pavimento di una camera, con un calore soffocante, più o meno densa di una foresta vergine che copre con un padiglione colle sue fitte fronde a diversi gradi d'altezza secondo la natura e l'età delle piante.

Lo Stanley nonostante vi si addentrò il 28 giugno 1887 e non ne esce più fino al 5 dicembre successivo quando finalmente pone il piede nell'erbosa pianura dominata dal monte Pisgah. Pare quel giorno che si esce un giorno di liberazione; e i suoi compagni compresi da dolce stupore cogli occhi spalancati, la guardano distendersi davanti a loro e si domandano:

È vero? Non è un miraggio? È egli possibile che siamo giunti al termine di questa infernale foresta? Ah è vero amici. Grazie, a Dio siamo liberati da questa prigione anzi ergastolo! risponde lo Stanley.

Protendean le braccia commossi verso la superba regione e guardavan in alto il limpido azzurro del cielo con riconoscente venerazione e dopo aver fissato gli occhi come affascinati, si alleviavano il petto con un profondo sospiro. Poi volgendo lo sguardo all'oscura foresta che si stendeva all'infinito verso ponente, l'accennavano gestendo colle mani, quasi in segno di sfida e di abbominio.

Febbrili per la subitanea agitazione inveivano contro di essa per la sua crudeltà verso di loro e i loro simili: la paragonavano all'inferno, l'accusavano della morte d'un centinaio dei loro compagni, la chiamavano il deserto dei funghi e delle fave selvatiche; ma l'immane foresta ampia quanto un continente, che stava loro dinanzi, sonnolenta come una gran belva, con una mostruosa pelliccia leggermente velata di vaporose esalazioni, non rispondea verbo restando immobile nella sua potenza senza rimorsi e sempre implacabile.

***

Dal fondo della buia foresta, nascosti dietro gli alberi, gli indigeni vedevano il capo bianco passare alla testa di un piccolo drappello di Zanzibaresi negri come loro; lo vedevano nella folta ombra, fra la boscaglia selvaggia, aprirsi la strada abbattendo cespugli, alberi, gettando ponti, correndo sui tronchi rovesciati sopra un sottosuolo che era un altro bosco; lo vedevano rompere risoluto ogni ostacolo e passar oltre. Dove andava? Chi lo dirigeva? Come conosceva la via a loro stessi ignota? I suoi stessi seguaci non avrebbero potuto rispondere e dubitavano anch'essi che egli la conoscesse.

Quando *nel* fondo della foresta avendo percorse già 168 miglia geografiche annunciò loro che pei dati astronomici da lui rilevati calcolava essere a mezza strada, essi chiedevano: Come puoi dir ciò padrone? Quell'istrumento gli insegnerà la via? Gli dirà qual è il sentiero? Perchè non ci dice qualche cosa di più certo, affinchè possiamo credergli? Non conoscono gli indigeni meglio di noi il loro paese? Chi di essi ha visto dell'erba? Non dicono essi che tutto il mondo è coperto di alberi e di densi cespugli? Mai il padrone parla con noi come se fossimo ragazzi e non avessimo un giudizio proprio?

Nè lo Stanley per vero la sapeva meglio di loro. Quanta poesia e che epica audacia nella semplicità con cui racconta il suo ingresso nella foresta! La colonna s'era formata al principio della foresta. " — Qual'è la via guida? „ io chiesi all'uomo probabilmente il più fiero in tutta la colonna, poichè è la più eccelsa posizione il trovarsi alla testa della linea. Egli indossava un costume alla greca, con elmo greco alla Achille. — « Questa verso il sole che spunta », replicò. — « Quante ore da qui al primo villaggio? »

— « Dio solo lo sa » rispose. — « Conoscete voi qualche villaggio o paese al di là? „ — " Non uno, e come il potrei? „ Non ne sapeva di più il più dotto di noi. — " Bene allora avanti in nome di Dio e che Dio sia sempre con noi. Tenetevi a qualsiasi traccia che costeggi il fiume finchè troviamo una strada. „

— « Bismillah! » replicarono i pioneri; le trombe Nubiane diedero il segnale di " avanti „ e in breve la testa della colonna scomparve nei densi cespugli al di là degli estremi limiti delle radure di Yambuya.

***

E va avanti, sfugge alle freccie avvelenate che d'improvviso escono di tratto in tratto dal fondo della buia foresta senza che nessuno scorga la mano che le scaglia, respinge le moltitudini selvaggie che infuriate gli sbarrano coll'arco teso la strada; rompe i tradimenti preparategli dalla mala fede degli arabi ladroni, terrori dei villaggi sepolti in quella foresta; evita gli spini *avvelenati nascosti* dagli indigeni sotto le foglie lungo il cammino; supera le insidie dei nani maligni, nomadi per la selva oscura; lotta contro la aventatezza stupida e caparbia dei suoi zanzibaresi; esce vincitore dalle paure della fame e della febbre e va sempre innanzi rispondendo col tuono delle armi da fuoco alle frecce, colla prudenza agli inganni, colla fermezza e colla pazienza alla debolezza dei suoi, ed alla fame. La sua schiera si assottiglia lungo il cammino, le ulceri, la stanchezza, la mancanza di viveri rendono i zanzibaresi come una schiera di scheletri coperti di pelle cinerea; son logori, spossati, trascinano le gambe, han gli occhi smarriti che tradiscono; segni della febbre e delle malattie contratte, il fegato indurito, son coperti di cenci. Ecco a che cosa è ridotta la bella schiera di negri dalle belle forme erculee ed eleganti, dalla pelle lucida oleosa, dai muscoli tondeggianti che è entrata gridando « Bismillah! „ nella foresta. E non son più tutti: una lunga schiera di scheletri segna il camin percorso; le carni le han mangiate gli animali della foresta ed i cannibali pronti a gettarsi sugli sbandati.

Lo Stanley marcia sempre, instancabile, forte, sempre vigilando, sempre fiducioso, sempre attento a provvedere a tutto, dall'alba al momento del *riposo*.

— « Noi siamo ben sicuri, dice un indigeno di *Bassè*, ad uno *del seguito* nativo di Uganda che capiva il suo linguaggio, noi siamo ben sicuri che voi altri negri siete creature come noi, ma che sono questi vostri capi bianchi? Da qual parte vengono? „ — " Oh, replicò il nostro, con meravigliosa facilità di simulazione, le facole loro cambiano ad ogni nuova luna, quando la luna è piena, hanno il color nero al pari di noi. Sono differenti da noi perchè in origine son venuti dall'alto. „ — " Ah, *è vero, così dev'essere*, rispose l'attonito indigeno mettendo pulitamente la mano davanti la bocca per coprirla, mentre si spalancava per la meraviglia »

Ed ecco il germe della leggenda divina che fiorirà attorno allo Stanley *fra la rigogliosa e lussureggiante boscaglia del centro dell'Africa.*

***

Cercheremo col selvaggio dell'Uganda la *ragione* della superiorità e della forza misteriosa di Stanley.

V. F.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 9.

Presidenza BIANCHERI.

Si prosegue la discussione sul servizio telefonico e la seduta viene levata dopo *mezzogiorno.*

Seduta pomeridiana

Si prosegue nella seconda lettura del progetto sui banchi meridionali.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Dopo di che la seduta è levata.

IN ITALIA

I Provvedimenti per Roma

L'on. Martini F. ha presentato alla Camera le modificazioni approvate dalla Giunta per il progetto sui provvedimenti relativi alla capitale, perchè si possa abbreviare il termine della discussione in seconda lettura.

In seguito agli accordi col Governo, immutata la concessione di 2 milioni e mezzo al Comune di Roma, per altri 67 anni.

Resta invariato l'esonero del Comune dalle spese per la sistemazione del Tevere.

Il Canone annuo del dazio consumo, riservato a beneficio del Comune, sarà elevato a 14 milioni.

Per l'articolo 11 si è riconosciuta la necessità che siavi una garanzia per lo Stato dello esatto adempimento, da parte del Comune, dell'obbligo di ristabilire il pareggio del bilancio.

Venne quindi prescritto che gli obblighi assunti dallo Stato a favore del Comune, decorreranno dal giorno in cui il bilancio del Comune, calcolato il concorso governativo, sarà pareggiato nell'entrata e nella spesa.

Qualora mancasse una somma non rilevante per il conseguimento del pareggio, il Governo sarebbe autorizzato a concederla, con prelevamento sui 2 milioni e mezzo dell'assegno annuale.

Questa anticipazione sarebbe poi rimborsata allo Stato con detrazioni graduali sugli assegni dei futuri esercizi.

Il Credito fondiario.

Corsero voci essersi rotte le trattative coi banchieri tedeschi per la fondazione di un istituto di credito fondiario unico, ed essere necessità quindi di ricorrere al capitale francese per questo istituto. Però è accertato che i banchieri tedeschi non si sono definitivamente ritirati, anzi continuano le trattative.

Intanto poi da banchieri olandesi, inglesi e svizzeri giungono offerte di capitale superanti del triplo il necessario. Se si dovessero rompere le trattative coi banchieri tedeschi, non sarebbe quindi necessario ricorrere al capitale francese.

La *Tribuna* però conferma la notizia che i banchieri tedeschi prendendo pretesto dalle modificazioni introdotte alla legge sul credito fondiario a proposito dell'espropriazione, hanno disdetto i loro impegni.

La campagne del circondario di Firenze.

Un violentissimo uragano con grandine, devastò le campagne dei dintorni di Firenze, abbassando la temperatura come nel mese di marzo.

ALL'ESTERO

l'Abdizione del principe di Bulgaria.

Assicurasi imminente l'adicazione del principe di Bulgaria.

Un nuovo fucile, in Francia.

I giornali francesi si occupano con entusiasmo del fucile Paolo Gifard che fu presentato a Freycinet.

La polvere sarebbe soppressa.

I nichilisti in appello.

Credesi che la Corte d'appello mitigherà la sentenza dei nichilisti russi.

Una fucilata contro un Sindaco.

A Saint-André *(Rouen)* un *macellaio*, consigliere comunale, sparò dalla finestra una fucilata contro il sindaco Duhamel il quale, colpito, è ora in gravissimo stato.

I tumulti a Londra.

I disordini a Bowstreet si rinnovano.

Parecchi tumulti fra i constabili e la folla. Una donna nel trambusto venne ferita. Parecchi arresti. La Polizia a cavallo dovette intervenire per ristabilire l'ordine.

I granatieri londinesi hanno ragione.

Il ministero della guerra riconobbe giuste le lagnanze dei granatieri di Londra che avevano rifiutato obbedienza ai loro ufficiali e quindi ritirosi l'ordine di tenerli consegnati in caserma.

Sciopero di fattorini postali a Londra

A Londra una viva agitazione tra i fattorini postali dura da alcuni giorni ed aumentò ora in seguito al rifiuto dell'autorità di migliorare la loro sorte. I fattorini appartenenti all'unione degli impiegati espulsero ieri dall'ufficio dei pacchi postali, i fattorini appartenenti all'unione.

Trecento fattorini dell'ufficio centrale si posero in sciopero, ma poi ripresero il lavoro. Lord Compton, deputato socialista, si fece intermediario fra il direttore delle poste e gli impiegati telegrafici che pure minacciano di scioperare.

La Francia si annette Tunisi

I pochi deputati presenti a *Montecitorio* sono vivamente eccitati per la notizia, che può *ormai* ritenersi fatto compiuto, della annessione di Tunisi alla Francia avendo l'Inghilterra rinunziato al forte suo, secondo il trattato del Bardo.

Le conseguenze di una Crisi monetaria.

Londra 9, ore 2 pom. Telegrammi dall'Argentina, annunziano che è imminente il fallimento di parecchi ggandi banchieri inglesi, seriamente compromessi dalla grave crisi monetaria che affligge da tanto tempo l'Argentina e l'Uruguay.

Ancora sull'assassinio del console serbo.

Terminata l'inchiesta ufficiale per l'assassinio del console serbo Marinkovic, ne risultò che il delitto fu ispirato da vendetta privata, organizzata da uno zingaro boemo, certo Sigo, che confessò di uccidere il Marinkovic, perchè questi lo aveva percosso. Tutti i complici del

delitto, ad eccezione di uno, sono arrestati.

Terribile ciclone nell'India.

Un dispaccio da Bombay annunzia che in seguito ad una inondazione del Muscat, provocata da un ciclone, si deplorano oltre 700 morti, e vi furono danni considerevoli.

La solenne cessione di Heligoland.

Le *Hamburger Nachrichten*, annunciano che la cessione ufficiale dell'Isola di Heligoland dall'Inghilterra alla Germania, si celebrerà con un cerimoniale grandioso.

La flotta inglese sotto il comando del Duca d'Edimburgo e la flotta tedesca, con a bordo l'Imperatore Guglielmo, si troveranno lo stesso giorno presso Heligoland.

La bandiera inglese, verrà prima salutata dalla flotta tedesca e appena l'Isola sarà stata consegnata formalmente alla Germania, si calerà la bandiera inglese e vi si isserà quella tedesca fra le salve d'artiglieria dei vascelli inglesi. Quindi gli ufficiali della flotta inglese saranno invitati ad un *lunch* a bordo della nave ammiraglia tedesca dell'imperatore Guglielmo.

Per la pace.

Il 14 corrente si inaugura a Londra il congresso per la pace e per l'arbitrato internazionale.

L'Italia, a quanto pare, sarà rappresentata al Congresso, dagli on. Alfieri e Bonghi.

DALLA PROVINCIA

Buja, *9 luglio.*

Sagra e festa da ballo.

Nei *giorni* di *sabato* 12 e *domenica* 13 corrente, ricorrendo la gran sagra ed il mercato, in Buja, avrà luogo una grande festa da ballo nella sala detta al *Tabacco*, sostenuta dalla brava orchestra di Tarcento e con distinti giovani bujesi.

Nel moto sta tutto: evviva la salute.

Y.

Furto continuato

Il sig. Attilio Melo negoziante di pizzi ad uso antico, in Piazzetta dei Leoni, a Venezia da un poco di tempo si vedeva a mancare dei pizzi, senza nemmeno poter sapere chi ringraziare dei tiri birboni che gli giuocavano con tanta abilità.

Ma tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino, dice il proverbio. e la gatta questa volta pure cascò nella rete tesale.

Essa è nè più nè meno che la serva del Melo, certa Clementina B.... di circa 30 anni di Cividale. *Va sans* dire che la gazza ladra venne arrestata ed a tenerle compagnia, sebbene in altra prigione, fu mandato pure un giovinotto di 25 anni, di Oderzo, fabbro, certo B.... Giovanni — che a quanto si dice è il suo amante — e sarebbe complice nel detto furto.

Così la *Gazzetta di Venezia* da cui abbiamo tolto il presente cenno.

Incendio. A Carlino si sviluppò il fuoco in un carro di foraggio, che rimase completamente distrutto, causando un danno a Marcuttini Anna di lire 75.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni. Chi più d'ogni altro s'occupa di elezioni a Udine, è, manco dirlo, il prof. G., che a tale scopo si è niente meno che costituito in **Comitato permanente.**

E lo stesso prof. G. per non venir meno alle sue abitudini, ci ha già fatto saggiare una lista intera di nomi, intorno ai quali però non intendiamo punto far polemica.

Solo osserviamo che il comitato permanente composto per proprio uso e consumo del prof. G., non ha pensato nella lista che propone, che ad una sola casta di cittadini, nè occorre dir quale.

E sì che al Consiglio comunale dovrebbero essere in qualche equa misura rappresentate, e trovare posto, tutte le classi sociali, almeno secondo i canoni della buona democrazia.

Ma per l'amor del cielo, non parliamo di democrazia col prof. G. nè col suo comitato permanente. È quella una parola che sa troppo d'ostico al palato delicatissimo suo. Da progressista temperato, com'egli suol chiamarsi, egli ama la democrazia, come il fumo negli occhi.

Del resto sproloqui quanto vuole il prof. G.: speriamo che il senno degli elettori farà giustizia di tutte le sue chiacchere, e la vittoria rimarrà da ultimo al buon senso.

Comitato friulano degli Ospizi marini.

XXII *elenco delle offerte pel 1890*

Somma antecedente	L.	1832.70
Florio co: Francesco	»	10.—
Pirona-Pari Anna	»	10.—
Marzuttini cav. dott. Carlo	»	10.—
Marzuttini-Rubini Luigia	»	5.—
Totale	L.	1867.70

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di carità.

Offerte indumenti.

Moretti De Raymondi co: Carlotta.
Un collegiale N. N.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del III Trimestre 1890 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

22 luglio, Zoratti Serafino, violenza carnale.

23 e 24 luglio Borsetta Tomaso, omicidio.

25 e 26 luglio Margherit Francesco, incendio.

29 luglio, Rieppi Giovanni, lesione personale con morte.

29 luglio, Gigante Gio. Batt., violenza carnale,

30 luglio, De Angelis Leonida, omicidio mancato.

31 luglio e I agosto, Cescuti Maria, *omicidio con premeditazione.*

2 agosto, Boria Don Pietro e Palma Don Giacomo, abuso ministro di culto

5 agosto, Rachelo Antonio, lesione personale.

5 agosto e seguenti: Praturlon Antonio, Carli Giovanni e Carli Lodovico, omicidio premeditato mancato.

Società alpina friulana. Oggi ultimo giorno per iscriversi alla gita del Cavallo e Cansiglio.

Sant'Ermacora. Sabato ricorre il giorno dedicato ai Santi Ermacora e Fortunato; il primo ritenuto patrono della Diocesi, per cui in tutto il suo raggio giurisdizionale è giorno di festa ufficiale.

Certo non staremo qui a fare una disquisizione storica; ma è uopo ricordare che nella detta ricorrenza molta gente del contado affluisce a Udine ed i negozi e gli esercizi di ogni genere della città sono popolatissimi, così da tener assai occupati i padroni ed addetti ai medesimi quasi tutto il giorno. E per incidenza è da notarsi che appunto in forza di tale circostanza fu assai *infelicemente* **scelta la giornata** per le elezioni amministrative.

Ci scrivono poi che, onde non dimenticare il tradizionale costume, anche in quest'anno vi saranno i soliti e celebri suonatori di ballabili, coll'avvertenza che il ballo sarà del tutto gratuito.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 10 luglio alle ore 7 1\|2 pom., sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia « I Monelli »	Arnhold
2.	Sinfonia « Semiramide »	Rossini
3.	Valzer « Eco delle Foreste »	Arnhold
4.	Quartetto finale « I Masnadieri »	Verdi
5.	Preludio e terzetto « I Lombardi »	Verdi
6.	Polka « Edelweis »	Strauss

Tramvia a vapore Udine — S. Daniele. Nei giorni di sabato 12 e domenica 13 corrente, oltre i treni ordinari, circoleranno i seguenti treni straordinari:

Sabato, Da Udine a Fagagna, partenza dalla R. A. alle 3.30 pom. ritorno con partenza da Fagagna alle 5.16 pom.

Da S. Daniele a Fagagna: partenza da S. Daniele alle 4. pom. ritorno con partenza da Fagagna alle 5. pom.

Domenica. Da Udine a S. Daniele, *partenza da P. G. alle 3.18 pom.; ritorno* con partenza da S. Daniele alle 9,28 pom.; arrivo a porta Gemona alle 10.31.

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento, all'ettol.,	da L. 13.60	a	16.—
Segala,	» 9.—	a	10.25
Granoturco,	» 11.50	a	12.50
Giallone,	» —.—	a	13.—

Ricercasi un apprendista per uno studio.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Vittime del lavoro. Comelli Erelina di Angelo d'anni 13 abitante a Quals, operaia presso il *setificio* Morelli, in Udine si presentò al portone dell'Ospitale l'altro ieri alle ore 6 pom. per essere medicata di una ferita lacero contusa al dito pollice della mano destra. La ferita si dichiara guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Alle ore 4 e mezzo di ieri venne all'Ospitale certo Raffaele Mauro d'anni 12 da Udine, addetto allo Stabilimento Passero, a farsi medicare una ferita da taglio alla mano sinistra, guaribile salvo *complicazioni* in otto giorni.

Importante. Per soddisfare alle numerose richieste perventtegli, il chirurgo dentista americano, dottor A. Bettmann D. D. S., 22, Via Carlo Alberto Milano, darà consulti a **Udine**, all'albergo d'Italia, dal 10 al 18 luglio corrente.

Specialista per la posa dei denti e dentiere americane leggerissime senza molle, nè uncini.

A richiesta si recherà a domicilio.

Per appropriazione indebita. Pietro Cappellaris fu Valentino di anni 67, sensale da Udine, venne arrestato dalle guardie di P. S. perchè colpito da mandato di cattura dovendo espiare la pena di 10 giorni di reclusione per appropriazione indebita.

Ringraziamento. Lodovico e Giulia Bon commossi per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della loro adorata **Pia**, porgono le più sentite grazie a coloro che in qualsiasi modo concorsero a lenire il loro dolore, ed uno speciale ringraziamento sia fatto all'esimia signora Anna Zotti che gentilmente concesse che venga posto nel suo tumolo la salma della loro cara bambina.

IN GIRO PEL MONDO

Re Umberto e una triestina.

Scrive l'*Indipendente* di Trieste che la gentile signorina Regina Bremitz, triestina, diede tempo fa ad Atene un concerto, il cui totale ricavato volle destinare ad incremento della scuola femminile italiana ad Atene.

Ora re Umberto, sopra proposta del Ministero degli esteri del regno d'Italia, a riconoscenza ed a ricordo dell'opera benefica, conferì alla signorina Bremitz una grande medaglia d'argento.

La medaglia porta da un lato l'effigie in alto rilievo di Umberto con la scritta in giro: "Umberto I re d'Italia", dall'altro lato, entro una corona di lauro, reca l'epigrafe seguente: "Alla — signorina — Regina Bremitz — benemerita — delle scuole italiane — in Atene."

Fuori della corona, in giro: "Ministero degli affari esteri d'Italia, 1890."

La medaglia è lavoro dello Speranza.

La medaglia è rinchiusa in una ricca borsa di *peluche* azzurro, con sopra una grande *U* d'argento sormontata dalla corona reale.

A Trieste tutta la cittadinanza va orgogliosa di questa onorificenza del re d'Italia alla gentile concittadina.

Le stranezze del lotto

Uno strano, caratteristico fatto è avvenuto la scorsa settimana a Napoli e precisamente nel popolarissimo quartiere di Basso Porto.

Due famiglie di popolani vennero alle mani per antichi rancori e si accoltellarono ferocemente; vi furono un morto e parecchi feriti.

Dopo la sanguinosa battaglia i parenti del popolano morto crivellato di coltellate, si raccolsero in casa a piangere sconsolati sulla *triste* fine del congiunto ed a raccontare alle comari accorse gli episodi del terribile fatto.

— È proprio il caso di tirarne fuori i numeri — esclamò una sorella dell'ucciso dopo il primo sfogo di lagrime.

— Proprio! — rispose la madre dell'accoltellato — questo è il vero caso di una buona giuocata!

— E perchè non la facciamo? — aggiunsero in coro gli altri.

E fra i singulti e le lagrime la desolata famiglia consultò la *smorfia* (cabala del lotto) e ne cavò quattro numeri che furono subito giuocati in uno dei tanti botteghini del quartiere.

Sabato scorso i quattro numeri giuocati uscirono uno dopo l'altro dall'urna! La famiglia del morto intascherà la bella sommetta di 64 mila lire!

Questo fatto ha messo in fermento il popolino di *Basso Porto* e *quello di* tutti gli altri quartieri napoletani.

L'assassino ai figli dell'assassinato

Si ha da Genova che il tenente Bonavia che assassinò il capitano Concaro trovasi morente alle carceri. Egli lasciò il patrimonio di 25,000 lire ai figli del Concaro.

Infamie senza nome.

L'*Arena* di Verona reca:

Una compagnia di zingari, che alcuni giorni or sono di passaggio per Verona ora attendata fuori porta Palio, fece poi il giro della nostra provincia.

Da una cascina presso Malavicina dopo che furono partiti gli zingari, fu constatata la sparizione di due fanciulli.

Interrogati i parenti, dissero che i fanciulli loro erano stati portati via da quella specie di zingari, mentre si trovavano soli in campagna.

Da pratiche assunte, risulterebbe invece che i fanciulli *sarebbero stati venduti* a quelle nomadi tribù di zingari dagli avidi e snaturati parenti.

Cinquecento lire per bugia.

Leggiamo nel *Gil Blas* del 6:

« Il mondo femminile New-York è tutto sossopra, e non senza ragione. Una nuova legge sul censimento della popolazione esige che gli uomini e le donne indichino non solamente l'età precisa, ma anche le malattie di cui sono affetti, sotto pena di multa di L. 500 per ogni bugia. Ora accade che molte donne preferiscono pagare l'ammenda piuttosto che confessare l'età precisa, con grande benefizio delle casse dello Stato. »

Gesta natatoria.

Il sig. T. C. Easton, segretario onorario della Associazione professionale dei nuotatori di Londra, che ha già percorso a *nuoto* delle distanze considerevoli, ha compiuto una impresa che non era stata effettuata finora che da una sola persona, il famoso capitano Webb. Egli ha fatto, in cinque ore e mezzo, sul Tamigi, un tragitto di 19 miglia e 1\|2, ossia circa 36 chilometri.

L'oro in California.

Nella Bassa-California è stato scoperto testè un nuovo giacimento auri-

---

77 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

"Signore!

"Il passo disperato che sono costretta a fare, vi proverà tutta la gravità della mia domanda.

"Vi piaccia di accordarmi un'ora di conferenza. Alcune convenienze, alle quali darete la giusta stima, rendono questo colloquio impossibile tanto in casa mia, quanto in casa vostra.

"Dove e quando potrò vedervi?... Faccia il cielo che ciò sia presto! Una parola di risposta senza firma, per maggior cautela.

"*G. di Bourgueil*"

XVIII.

Il maggiore Maurizio occupava una casetta isolata vicino alla porta del bosco di Ville-d'Avray.

Il dì successivo a quello in cui Pietri aveva dato l'appuntamento ad Adalberto per la sera, sotto i portici della via Rivoli in caso di pioggia (ed avea piovuto a torrenti tutta la sera), il domani adunque di quel giorno, il maggiore era tornato nel suo modesto ritiro.

Suonava mezzogiorno. Il maggiore, pallido, abbattuto, inquieto in volto, passeggiava in una stanza assai vasta, le cui pareti erano tutte quante coperte da scaffali pieni di libri; due porte laterali rispondevano una ad un piccolo andito, l'altra alla sua camera da letto.

Dopo alcuni istanti, entrò una vecchia serva, unica persona di servizio che avesse il maggiore, la quale, consegnandogli un foglio, gli disse: "Signore, devo consegnarvelo per parte di un giovine che chiede parlarvi."

— È lui! "diss'egli, dopo aver gettato gli occhi sul foglio."

Rivolgendosi poi alla vecchia serva, soggiunse: "Giuliana, pregate quel giovine ad entrare, e se per caso qualcuno venisse a domandare di me, dite che non ci sono.

— E sarebbe un vero caso, signore, « rispose la serva nell'atto di andarsene; » poichè, eccetto il comandante Brossard, il generale Roland o il signor di Belcourt, suo aiutante di campo, non c'è anima viva che venga a suonare alla nostra porta.

Giuliana uscì, e rientrò poco dopo per introdurre Adalberto Delmare, ch'ella lasciò solo col maggiore.

Questi si fece vivamente incontro al giovine, e senza dirgli parola, ne esaminò i tratti del volto con una specie di curiosità mista d'angoscia; quella muta contemplazione parve senza dubbio ben singolare al Delmare, tantochè, rompendo pel primo il silenzio, disse bruscamente al maggiore: "Signore quando mi avrete guardato abbastanza, mi avviserete."

Ma il maggiore, senza rispondere, disse fra sè: "Sì... gli occhi... la fronte... la bocca, e, tranne i capelli che sono biondi, la rassomiglianza è sorprendente.

— Vorreste forse farmi il ritratto, signore? " riprese Delmare in tuono scherzevole; " almeno me lo dovevate dire ier sera...

— Ier sera, signore, « ripigliò il maggiore sempre più preoccupato, » non aveva potuto esaminare abbastanza le vostre sembianze... onde lo faccio stamattina.

— Va bene... Ma ditemi un po', sarebbe forse per questo esame così bizzarro che mi avete dato appuntamento in questo luogo, a me che vi conosco niente meglio che voi conosciate me?

Maurizio, sempre più assorto, non rispondeva. Allora Delmare gli disse con brusca impazienza: "Permettetemi, signore, di richiamarvi alla memoria che ieri sera, alle ore nove, io ed uno dei miei amici avendo cercato rifugio sotto gli archi della via Rivoli, dopo aver parlato insieme assai lungo tempo passeggiando su e giù, verso le dieci ci siamo separati; egli se ne andò da una parte ed io da un'altra, essendo già cessato di piovere, quando, nel traversare la piazza Vendôme, un uomo avvolto nel mantello, e che non si poteva vedere in faccia, mi disse..."

— Ecco ciò che vi ho detto, " riprese il maggiore." Quantunque non ci conosciamo l'un l'altro, pure ho da parlarvi di cose gravissime.

— Al che ho risposto: Che non mi garbavano gran fatto le conversazioni con incogniti; di fatti questo è il mio carattere... Io *non amo* punto stringere amicizia così di leggieri.

— Infatti, mi sembraste desiderosissimo di sbarazzarsi di me; allora mi sono servito del solo mezzo che mi parve dovervi ispirare qualche fiducia... vi dissi: Io sono il maggiore Maurizio, fratello d'armi ed amico intimo del generale Roland, sul quale ho molta influenza...

— Sì, infatti, avete molto insistito sulla vostra influenza riguardo al generale Roland.

— E questa assicurazione per parte mia non ha visto la vostra diffidenza?

— No, ve lo dico schietto.

— Non potendo cavarvi di bocca neppure una parola, vi ho lasciato, dandovi un mio biglietto di visita e dicendovi: Spesso la notte porta consiglio; l'antica amicizia che mi lega al generale può esservi utile; domani vi aspetterò tutto il giorno, a meno che non mi vogliate dare il vostro indirizzo, ed in questo caso domani sarei da voi all'ora che mi indicherete... Ma voi mi avete ricusato il vostro indirizzo.

— È vero anche questo, e, per supplire al mio rifiuto, mio bravo signore, mi avete tenuto dietro. Io vi vedeva colla coda dell'occhio, e dopo avervi fatto girare un bel pezzo, vi sono sfuggito nel transito Colbert. Ma, come vedete, la notte mi ha consigliato, ho riflettuto.... ed eccomi qua... Che *cosa* volete dunque da me?

— Avete riflettuto... a che?

— A quanto mi avete detto.

— Intorno alla mia influenza sul generale Roland?

— Potrebbe anche darsi.

— E le vostre riflessioni, quali sono?

— Perdonate, signore, ma passate i limiti della discrezione.

— Dunque, siete venuto qui solo perchè mi sapevate l'intimo amico del generale?

— Esistono dunque rapporti diretti o indiretti fra voi ed il generale?

(Continua).

fero, la cui ricchezza sembra considerevolissima, poichè si calcola a parecchi milioni di dollari. L'emozione è, quindi, tanto viva tra i minatori che questi si preparano ad invadere in massa la Provincia favorita. Se il prodotto del filone continua a presentare gli stessi vantaggi come all'epoca dei primi lavori, è probabile che si veggano ripetersi, lungo la costa del Pacifico, le strane scene che hanno seguito l'irruzione dei cercatori d'oro nel 1849.

Un bel caso.

Da qualche tempo a Parigi era scomparsa una graziosissima giovane di 2? anni, Maria Lozier che abitava colla madre.

Da principio si credette che fosse andata a ingrossare il battaglione delle irregolari. Poi si cominciò a parlare di sequestro di persona. La giustizia fece una perquisizione presso la Lozier.

L'appartamento si compone di due stanze e di un gabinetto che non riceve l'aria che da un finestrino comunicante con una stanza.

In questo gabinetto fu trovata Maria Ma in quale stato!... Ella stava sdraiata sopra un letto, enormemente gonfia.

La madre, stretta al muro, diede queste spiegazioni.

Un Levantino aveva trovato Maria di suo gusto; la madre, invece di opporsi a questa relazione, la favorì, perchè il protettore di sua figlia era ricchissimo.

Ma il Levantino dichiarò alla Lozier che essa doveva costringere sua figlia a sottomettersi ad un regime capace d'ingrassarla rapidamente.

La madre allora, avuta una forte somma, adoperò sulla figlia i metodi dell'ingrassamento artificiale che si usa coi volatili. Ella la costrinse a fare quattro pasti al giorno, le proibì qualunque esercizio, le vietò di uscire.

Maria ha dichiarato che, dopo qualche difficoltà, essa si è perfettamente avvezzata a questo regime. A vent'anni ella ne mostra quarante e pare una possente e formidabile matrona.

Adesso il Levantino è contento!

Ammirabile!

Delitti e suicidii nelle caserme dei carabinieri.

Un orribile fatto di sangue si svolse l'altr'ieri nella caserma dei reali carabinieri di Mandavio (provincia di Pesaro)

Il carabiniere Tomei esplose il suo moschetto contro il carabiniere Matteucci, che stava pacificamente seduto leggendo il giornale nella sua camera da letto, voltando le spalle alla porta d'ingresso che trovavasi aperta: la cartuccia a mitraglia lo colpì alla nuca forandogli il cranio ed uscendogli dalla fronte lo rese cadavere all'istante senza affatto scomporlo dalla posizione in cui trovavasi.

Il Tomei, appena commesso il delitto, si precipitò nella sua camera e vi si chiuse a chiave.

Accorsi i compagni al rumore dell'arma da fuoco e visto il cadavere del Matteucci, si diedero a forzare la porta del Tomei, ma questi vedendosi perduto collo stesso moschetto omicida suicidavasi, esplodendosi un colpo sotto il mento; i proiettili si conficcarono sul soffitto, trasportando con loro parte del cervello e rendendo la faccia del Tomei orribilmente deformata.

Le autorità locali tutte, ignorano il movente del massacro.

A caso trovavasi sul luogo il tenente dei carabinieri di Pergola, ché era venuto a visitare la stazione.

Attendonsi il procuratore del Re e qualche ufficiale superiore dei carabinieri.

Il fatto impressionò moltissimo la popolazione perchè tanto il Matteucci quanto il Tomei sembravano due bravi e buoni giovanotti.

***

Nello stesso giorno, la caserma dei reali carabinieri a Siracusa venne funestata dal tentato suicidio di un carabiniere.

Castino Carlo, appena ventenne, nativo del Piemonte, attentava alla sua vita con un colpo di wetterly, carico a mitraglia, all'addome, e le palle passando da parte a parte, si conficcavano nel muro.

Accorsi alla detonazione i suoi superiori e i compagni che si trovavano in caserma, trovarono lo sciagurato giovane immerso in un lago di sangue.

Il capitano medico apprestò le prime cure e proibì pel momento qualunque interrogatorio da parte del magistrato inquirente, dappoichè la più piccola emozione e un movimento qualsiasi potrebbe produrre una fatale emorragia.

Lo stato del ferito è gravissimo, ma se non avverranno complicazioni, non disperasi di salvarlo.

Il Castino è un ottimo militare, amato e stimato da tutti.

Un marito che uccide la moglie e ferisce il cognato.

Un triste avvenimento ha commosso gli animi della cittadinanza di Avellino.

Luigi Forlenga, tempo fa contrasse matrimonio con Faustina Testa, giovane avvenente e di buoni costumi.

Tra marito e moglie, per un buon pezzo non vi fu alcuna discordia, stante l'amore che l'uno nutriva verso l'altra.

Però da un tempo a questa parte Luigi, ch'era di umore allegro, divenne triste, e non mostrava più di nutrire il primiero affetto per la sua moglie

Ciò turbò l'animo della povera Faustina, che finalmente si risolvette di chiedere al marito la causa di tale cambiamento.

— Io ti amo sempre — rispose Luigi.

— No, è una menzogna — soggiunse col cuore pieno di dolore, Faustina.

— Ti ripeto che t'amo, e per darne una prova, ti condurrò per un mese a Napoli.

Luigi non mantenne la promessa, e continuò a serbare verso sua moglie un contegno assai riservato.

Mille voci incominciarono intanto a correre sulla condotta di quei conjugi, e si disse anche che Luigi avea strette relazioni con una donna.

Luigi Forlenga in uno di questi giorni uscì assai per tempo dalla propria abitazione, dicendo alla moglie che sarebbe ritornato la sera a tarda ora.

Verso le ore due pomeridiane, Luigi però rincasò, e trovò Faustina in compagnia del fratello, a nome Giuseppe Testa. *La prima al vederlo, presa da meraviglia,* esclamò:

— *Come va che sei venuto presto? Non ti sei trovato forse all'appuntamento.*

Luigi, preso da ira, rispose con parole ingiuriose, ed allora tra lui e Giuseppe Testa si animò un vivace alterco.

Il Testa però trattò di tasca un rasoio ferì alla guancia Luigi, il quale a sua volta imbrandendo anche egli un rasoio gridò:

— Ora la voglio far finita.

La povera Faustina presa da terrore, si nascose in un angolo della casa, ma raggiunta dallo sciagurato marito fu ferita al ventre, e restò all'istante cadavere.

Un'altra feroce lotta si animò allora tra Luigi ed il fratello della vittima, ma quest'ultimo poco dopo cadde a terra, *riportando una gravissima ferita all'addome.*

L'assassino, commessa la strage, e grondando sangue dalla guancia, si diede a precipitosa fuga.

Le Autorità stanno attivamente indagando per l'arresto di Luigi Farlengo.

Una madre e due bambini investiti dal treno

Martedì u. s. il treno diretto, presso Ponte Alcantara: investì una povera donna con due bambini, che camminavano lungo il binario.

Uno dei bambini rimase stritolato orribilmente; l'altro s'ebbe gravissime ferite.

La povera madre, illesa, impazzita, corse verso il fiume in cerca della morte.

Fu trattenuta da alcuni contadini e, insieme al fanciulletto condotta all'ospedale.

Il raccolto in Russia ed in Francia.

Pietroburgo, 7. il un rapporto il ministro delle finanze annunsia che lo stato dei cerali, seminati nell'inverno, era buonissimo e buono al principio di giugno all'ovest ed al sud della Russia ma meno sufficiente all'est della Russia.

Rileva che lo stato dei grani nel territorio del Volga era favorevolissimo e si attende nell'autunno un'importante offerta di grani da parte della Russia,

Parigi, 7. Riguardo ai raccolti giungono da ogni dove notizie molto rattristanti, specie della regione settentrionale.

Il tempo è orribile in tutta la Francia.

Ultimi Telegrammi

Madrid, 10. Una riunione dei capi del partito liberale dichiarò corretta la condotta della reggente nella crisi ministeriale e dichiarò di prepararsi alla lotta legale nelle prossime elezioni.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	92.05	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1890	94.25	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	280.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	280.50	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	3 —	100.80	100.05	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.18	25.19	25.17	25.22
Svizzera	4 —	100.60	100.80	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	217 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	217 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 9		
Rend c.	94	22.—
Rend. fine	94	42.—
Az. F. Med.	565	—.—
» » Mer.	701	—.—
Cred. Mob.	594	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
» Subal.	78	—.—
Credito Mer.	140	—.—
Banco Scon.	145	—.—
Banca Tiber.	70	—.—
Comp. Fond.	26	—.—
Cassa sovv.	155	—.—
Q. v. s. - Fran.	100	—.—
» 3 m. s. Lond.	25	20.—
Ban. Torino	478	—.—
GENOVA 9		
Rend. 5 0/0	94	33.—
A. Ban. Naz.	1785	—.—
Cred. M. Ital.	681	—.—
Ferr. Merid.	700	—.—
» Medit.	565	—.—
Navig. Gen.	368	—.—
Banca Gen.	475	—.—
Raffin. Zucc.	216	—.—
Società Ven.	—	—.—
Q. v. s. Fran.	100	90.—
» » » Lond.	25	45.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 9		
R. I. 5 0/0 c.	94	25.—
» per fin.	94	42.—
R. Ital. 3 0/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	479	—.—
Cred. Mob.	590	—.—
A. Ferr. Mer.	702	—.—
A. S. A. Pia	1065	—.—
A. S. Immob.	478	—.—
Parigi a 3 m.	100	05.—
Londra »	25	18.—
BERLINO 9		
Mobil.	160	60.—
Austriache	108	10.—
Lombarde	50	20.—
Rend. Ital.	94	10.—
LONDRA 9		
Inglese	96	7/8
Italiano	93	9/16
MILANO 9		
Rend. c.	94	—.—

Rend. fine	94	87.—
Mediterr.	566	—.—
Banca Gen.	426	—.—
Lanif. Rossi	1350	—.—
Cot. Cantoni	340	—.—
Navig. Gen.	365	—.—
Raf. Zucch.	217	—.—
Sovvenzioni	185	—.—
Soc. Veneta	134	—.—
Obbl. Merid.	315	50.—
» nuove 3 0/0	290	25.—
Fran. a vista	100	90.—
Lond. a 3 m.	25	15.—
Berl. a vista	124	60.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 9		
Rend. Ital.	94	22.—
Camb. Lond.	25	18.—
» Francia	100	65.—
A. Ferr. Mer.	705	—.—
» Mobiliare	593	—.—
VIENNA 9		
Mob.	303	25.—
Lombardo	131	70.—
Austriache	238	75.—
Banca Naz.	980	—.—
Napol. d'oro	9	29.—
C. su Parigi	46	45.—
C. su Londra	117	20.—
Rend. Aust.	89	10.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 9		
Rend. F. 3 0/0	93	65.—
R. 3 0/0 per	91	05.—
Rend. 5 0/0	108	53.—
Rend. Ital.	93	05.—
C. su Londra	25	26.—
Cons. Inglese	96	5/16
Obb. ferr. it.	327	—.—
Camb. Ital.		3/4
Rend. turca	18	17.—
Ban. di Parigi	817	—.—
Ferr. tunis.	488	75.—
Prestito egiz.	481	75.—
Pres. spag. est.	74	78.—
Ban. discon.	518	75.—
» ottomana	570	93.—
Cred. fond.	1225	—.—
Az. Suez	2315	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 93.15

Marchi 124.4?.

MILANO 10

Rendita ital. 94.32 sera 94.62

Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 89.45

Id. Id. (arg.) 90.10

Id. Id. (oro) 109 1/2

Londra 11.70 Nap. 9.28 1/2

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.